

Re Francesco da Roma

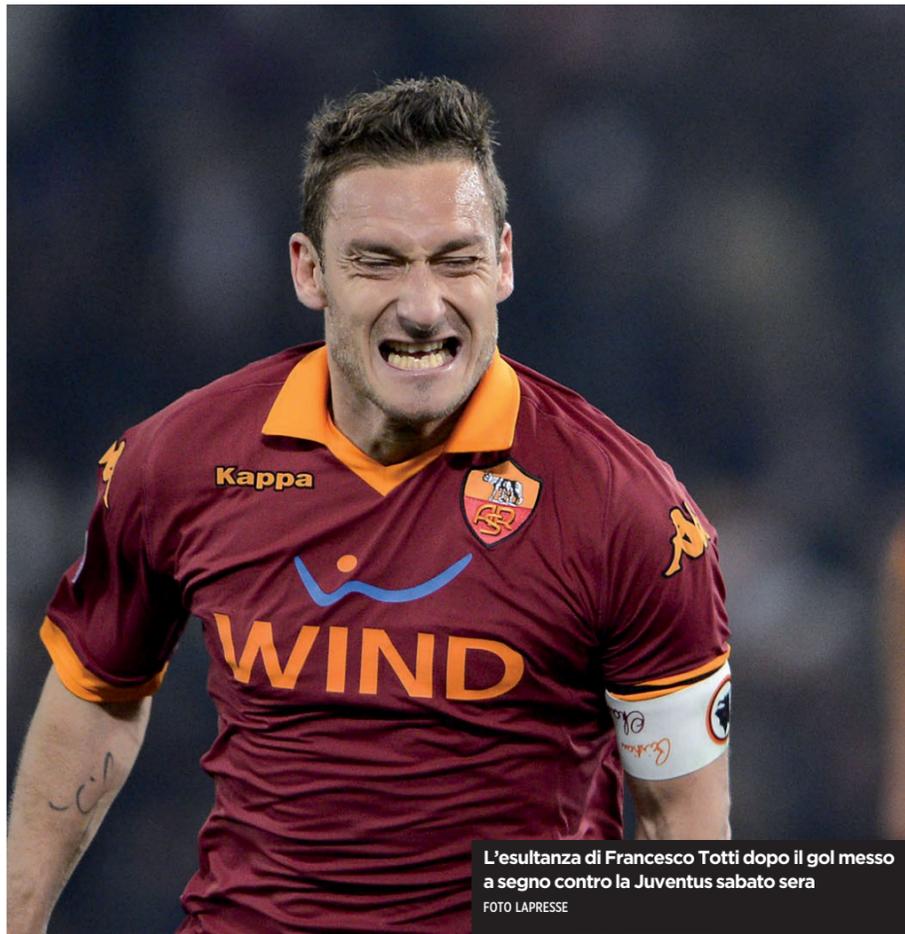
Totti parla da dirigente e trascina la squadra

A un passo da Nordahl
In settimana la scossa ai suoi compagni e a un ambiente sotto choc, poi l'eurogol con cui ha steso la Juventus

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

PER UNA NOTTATA INTERA IL MONDO È RIMASTO INCOLLATO SU YOUTUBE PER VEDERE E RIVEDERE IL GOL A 113 CHILOMETRI ALL'ORA CON CUI FRANCESCO TOTTI HA RILANCIATO LA ROMA E AFFOSSATO I CAMPIONI D'ITALIA. Uno «zapatazo» lo chiamano gli spagnoli anche se la traduzione (uno scarpone lanciato a folle velocità...) non gli rende molta giustizia. Più interessanti le classifiche dei gol-meteoriti nella storia del calcio, e in questo caso viene rispolverato il siluro a 188 km/h di Koeman in Barça-Samp o la botta di Hirst appena sotto ai 183 orari. Grandi numeri, immensi campioni. In pochi però hanno riflettuto sul valore intrinseco di questo gol, come è arrivato, in quale infida settimana. E con quale piglio l'autore, Francesco Totti appunto, ha salvato la Roma mettendo un segno indelebile su un momento (nero fino a sabato) e sul futuro. Non soltanto perché quella rete è stata l'ennesimo mattoncino aggiunto nella classifica dei bomber di tutti i tempi in Serie A: il 224° gol nella massima serie che lancia Totti a un solo passo da Nordahl e a 50 reti di distanza dal vertice, Silvio Piola (274). Primato assoluto che a 36 anni appare irraggiungibile (anche se a Natale Totti minacciò: «Magari gioco fino a 50 anni»), ma il secondo posto è praticamente roba sua. Non dalla prossima a Bergamo, dove salterà per squalifica, ma da Roma-Genoa il capitano si dice convinto che nella sfida all'Olimpico con il Genoa «farò doppietta e supererò Nordahl».

Totti il suo miracolo l'ha già compiuto, anzi lo compie ogni anno. È lui il simbolo della Roma, perché è l'unico che ci mette la faccia nel bene e nel male. È l'unico che si addolora sinceramente per le sorti della squadra per cui ha sempre tifato e per la quale non ha mai traballato davanti alle lusinghe dei top-club. Una bandiera, che sventola fiera sul fortino semidistrutto della nefasta era americana. In poche parole Totti è sempre più La Roma. James Pallotta può continuare a gridare dagli States «prendetela con me». Ma è facile quando non si vive a Trigoria, specie giornate come quelle appena trascorse. In piena contestazione e con i tifosi pronti a tutto, anche a tirare (e lo hanno fatto davvero) sassi contro Osvaldo, reo di aver sottratto (e poi sbagliato) al capitano il rigore di Genova. Più difficile andare controcorrente, sfidare la piazza, riportarla all'ordine. Totti da tempo non ama più incassare gratuiti elogi, quelli che nella Roma giallorossa chiamano di «lesa maestà». Il capitano ha invece captato la formula magica per uscire dal baratro: «Si vince e si perde tutti insieme, dal primo



L'esultanza di Francesco Totti dopo il gol messo a segno contro la Juventus sabato sera
FOTO LAPRESSE

all'ultimo, gioie e dolori sono e devono essere sempre condivisi tra noi». Lo aveva scritto sul suo sito, divenuto ormai più incisivo della statua di Pasquino. Verba volant, scripta manent.

Con lo tsunami alle porte (la Juve), il capitano ha richiamato la ciurma all'ordine: si rema tutti nella stessa direzione. Parole da dirigente, che servono tanto a questa Roma senza padrone dove in troppi parlano. Francesco è come Aristotele nella Atene dei Trenta Tiranni, uno dei pochi ad opporsi per il bene della comunità. In difesa di Luis Enrique e della squadra lo scorso anno, quando ci mise il muso e sfidò la Curva (un po' come ha fatto sabato la squadra svolgendo il riscaldamento vicino la Sud) in protesta dopo la sconfitta interna con la Fiorentina che inasprì i

...
L'abbraccio plateale sotto la Curva con Osvaldo contestato duramente dopo il caso del rigore di Genova

rapporti con l'ex tecnico iberico. Alla pari di come, dopo la sconfitta di Parma, non poteva evitare di fare per Zdenek Zeman, suo grande maestro: «Basta con gli anni di transizione - spiegò rivolgendosi anche alla dirigenza - la concretezza è la cosa più importante nel calcio. Zeman è una persona che stimo tantissimo e noi siamo tutti con lui. Quando si vinceva c'erano altri giocatori». Parole che uno si aspetta da Franco Baldini, il direttore generale. O in seconda battuta dal ds Sabatini. Non da un giocatore. Pardon, Il Giocatore.

Dopo lo «zapatazo» di sabato sera, non è sfuggito poi l'abbraccio davanti alla Curva con Osvaldo, appassionato, e in un certo senso simbolico: giù le mani da Pablo. «Quelle parole sentivo di dirle in questo momento difficile e penso che le abbiamo dimostrate sul campo, a un certo punto sono state pesanti però efficaci», ha poi aggiunto il numero dieci romanista sottolineando come «dopo una vittoria è facile parlare, ma i tifosi della Roma ci sono sempre stati vicini, non finirò mai di ringraziarli, loro ci saranno sempre». Già, ma anche lui.

Il Catania ora sogna «Vogliamo l'Europa»

VINCENZO RICCIARELLI
CATANIA

TREDICI PARTITE CASALINGHE NOVE VITTORIE. IL CAMMINO DEL CATANIA FRA LE MURA AMICHE DEL «MASSIMINO» È DA SCUDETTO. NOVE VITTORIE COME JUVENTUS, NAPOLI, LAZIO E MILAN. L'ultima ieri, contro il Bologna, grazie ad un gol di Almiron che di testa ha battuto Curci in chiusura di primo tempo e messo in ghiacciaia i tre punti che portano il Catania ormai lontanissimo dalla lotta per la salvezza, unico obiettivo possibile a inizio stagione, e ad un passo dal paradiso. Trentanove punti, quota salvezza prevista ormai al sicuro e sognare, adesso, è persino obbligatorio. «Dobbiamo gioire per aver raggiunto la salvezza a metà febbraio: è un risultato straordinario che i ragazzi hanno conquistato sul campo», commentava ieri il tecnico etneo Rolando Maran. Ma a spingere più in alto l'asticella, poco prima, ci aveva pensato il presidente Pulvirenti: «Da oggi il Catania cambia obiettivo - aveva annunciato - È inutile nascondersi, a 13 giornate dal termine dobbiamo farlo e puntare decisamente a restare attaccato a questo treno dei sogni che è l'Europa League. Lo faremo con spensieratezza, lavoro e sacrificio e con la massima serenità».

Parole che Maran non può che sottoscrivere. «È ovvio che adesso il presidente alzi l'asticella per aver stimoli in più che anche noi vogliamo ottenere continuando a fare quello che abbiamo finora fatto, per continuare a sognare e far sognare questi tifosi che sono meravigliosi con noi». «Nelle ultime gare, a parte Napoli, abbiamo giocato bene - prosegue Maran - Dobbiamo avere continuità e migliorare le nostre prestazioni perché solo così possiamo arrivare delle soddisfazioni inaspettate e incredibili».

Musi lunghi, invece, in casa Bologna. La sconfitta e la concomitante vittoria del rinato Genoa, infatti, rendono un po' più pericolosa la classifica anche se la terza ultima, il Pescara sconfitto in casa per 2-0 dal Cagliari, resta sempre a 5 lunghezze. «L'unica cosa positiva di questa giornata è il risultato di Pescara», ammette infatti il tecnico Pioli. «Nei primi 45 minuti la squadra non è scesa in campo anche per merito del

Catania, dei loro ritmi, soffrendo i loro attacchi. Nel secondo tempo abbiamo giocato ed abbiamo anche creato anche due-tre palle gol importanti, ma non siamo riusciti a cambiare il risultato. Ora dobbiamo riprendere il cammino e fare punti già nel prossimo impegno casalingo».

CLASSIFICA SERIE A

* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	55	25	17	4	4	13	9	2	2	12	8	2	2	50	17
2 Napoli	51	25	15	6	4	13	9	3	1	12	6	3	3	46	21
3 Lazio*	44	24	13	5	6	13	9	2	2	11	4	3	4	35	26
4 Milan	44	25	13	5	7	13	9	0	4	12	4	5	3	44	31
5 Inter*	43	24	13	4	7	12	7	3	2	12	6	1	5	39	29
6 Fiorentina*	39	24	11	6	7	12	8	3	1	12	3	3	6	41	29
7 Catania	39	25	11	6	8	13	9	2	2	12	2	4	6	32	30
8 Roma	37	25	11	4	10	12	6	3	3	13	5	1	7	51	45
9 Udinese	36	25	9	9	7	12	7	4	1	13	2	5	6	35	34
10 Parma	32	25	8	8	9	12	6	5	1	13	2	3	8	31	33
11 Torino (-1)	31	25	7	11	7	12	5	3	4	13	2	8	3	29	28
12 Sampdoria (-1)	29	25	8	6	11	12	5	2	5	13	3	4	6	31	30
13 Chievo	29	25	8	5	12	13	5	5	3	12	3	0	9	26	40
14 Cagliari	28	25	7	7	11	12	3	4	5	13	4	3	6	28	41
15 Atalanta (-2)	27	25	8	5	12	12	5	3	4	13	3	2	8	22	35
16 Bologna	26	25	7	5	13	12	4	5	3	13	3	0	10	33	35
17 Genoa	25	25	6	7	12	13	4	3	6	12	2	4	6	26	37
18 Pescara	21	25	6	3	16	13	4	1	8	12	2	2	8	20	51
19 Palermo	19	25	3	10	12	12	3	5	4	13	0	5	8	22	39
20 Siena (-6)*	18	24	6	6	12	12	5	3	4	12	1	3	8	24	34

RISULTATI 25ª

Milan 2 - 1 Parma
Chievo 1 - 1 Palermo
Roma 1 - 0 Juventus
Catania 1 - 0 Bologna
Genoa 1 - 0 Udinese
Napoli 0 - 0 Sampdoria
Pescara 0 - 2 Cagliari
Torino 2 - 1 Atalanta
Fiorentina - Inter
Siena - Lazio

PROSSIMO TURNO

Palermo - Genoa
Sampdoria - Chievo
Atalanta - Roma
Bologna - Fiorentina
Cagliari - Torino
Juventus - Siena
Parma - Catania
Inter - Milan
Udinese - Napoli
Lazio - Pescara

MARCATORI

- 18 RETI: Cavani (Napoli)
- 15 RETI: El Shaarawy (Milan)
- 14 RETI: Di Natale (Udinese)
- 11 RETI: Osvaldo (Roma); Lamela (Roma)
- 10 RETI: Klose (Lazio); Pazzini (Milan); Gilardino (Bologna); Sau (Cagliari)
- 9 RETI: Totti (Roma); Hamsik (Napoli); Jovetic (Fiorentina); Milito (Inter); Denis (Atalanta)
- 8 RETI: Hernanes (Lazio); Icardi (Sampdoria)
- 7 RETI: Bergessio (Catania); Bianchi (Torino); Belfodil (Parma); Paloschi (Chievo); Palacio (Inter); Quagliarella (Juventus); Borriello (Genoa); Toni (Fiorentina)
- 6 RETI: Diamanti (Bologna); Giovinco (Juventus); Cassano (Inter); Matri e Vucinic (Juventus)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Kostin-Sasikiran

Mosca 2013. Il Nero muove e vince.



BADEN-BADEN, VINCE ANAND. Terminato ieri con la vittoria del campione del mondo Anand (punti 6.5) il forte torneo di Baden-Baden (Germania); secondo con qualche rammarico un combattivo Fabiano Caruana con 6, poi l'inglese Adams e Meier 5, Naiditsch 4 e Fridman 3.5 (tedeschi gli ultimi tre). Sito www.grenkechessclassic.de. Da sabato Caruana di nuovo in campo a Zurigo, con Karmnik, Gelfand e ancora Anand.